

14/

RECENSIONE:

Cesare VETTER, Marco MARIN, *La felicità è un'idea nuova in Europa. Contributo al lessico della rivoluzione francese*, Tomo II, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 2013, 731pp.

a cura di Luca ZUCCOLO *

Lessicologia e lessicometria sono due delle parole chiave più appropriate che si possono utilizzare per indicizzare il dettagliato lavoro sui lessemi della Rivoluzione Francese di Cesare Vetter e di Marco Marin.

Cesare Vetter, docente di Storia della Francia presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste e autore del saggio *Il dispotismo della Libertà. Dittatura e rivoluzione dall'Illuminismo al 1848*¹ e Marco Marin, giovane dottore di ricerca in storia contemporanea presso il SUM – Istituto Italiano di Scienze Umane – hanno presentato, con la collaborazione di Elisabetta Gon, esperta di tecniche di analisi del discorso e collaboratrice di Cesare Vetter, un nuovo e interessante strumento di analisi storiografica.

Questo secondo volume de *La felicità è un'idea nuova in Europa. Contributo al lessico della rivoluzione francese*, seguito del primo tomo, edito a Trieste nel 2005², si propone come un degno complemento del lavoro precedente e come un approfondimento e un ampliamento del corpus fino ad ora studiato dai due studiosi italiani. Filo conduttore dell'opera è consentire al lettore:

¹ VETTER, Cesare, *Il dispotismo della Libertà. Dittatura e rivoluzione dell'Illuminismo al 1848*, Milano, Franco Angeli, 1993.

² VETTER, Cesare, MARIN, Marco, *La felicità è un'idea nuova in Europa. Contributo al lessico della rivoluzione francese*, tomo I, Trieste, EUT, 2005.

di testare attraverso evidenze lessicologiche e lessicometriche i più recenti e importanti dibattiti sulle questioni attinenti alla Rivoluzione Francese³.

La novità di questa ricerca, come già era evidente nel primo tomo⁴, è soprattutto legata alla metodologia e agli strumenti informatici di ricerca usati per interrogare il tema ampiamente studiato della Rivoluzione francese. Sebbene le fonti siano, se così si può dire, dei documenti di tipo classico, molto innovativo e di notevole interesse è l'approccio con cui sono trattati e studiati questi documenti, che permette di costituire una nuova tipologia di fonti, quelle che Jean-Philippe Genet chiama metafonti⁵. Essi, infatti, non sono solo letti e interpretati, ma vengono anche passati al vaglio di alcuni software al fine di proporre una lettura lessicologica e lessicometrica in grado di evidenziare quali siano state le "parole chiave" utilizzate dai protagonisti della Rivoluzione Francese.

L'utilizzo di software, quali *Lexico 3*, *Concordance*, *Treetagger* e *Bruco*, e strumenti informatici per lo studio della Storia inserisce questo volume nel più ampio panorama della digital history, una corrente che sta recentemente acquisendo sempre più spessore e dinamicità⁶. L'uso dei software lessicometrici, infatti, come ricordano gli autori del volume qui presentato, permette allo storico di indagare i documenti da una nuova prospettiva e, quindi, di sviluppare e verificare nuove ipotesi e strutture teoriche in grado di riconsiderare periodi o tematiche storiche molto complesse come la Rivoluzione francese.

Il volume è aperto dall'introduzione metodologica e storiografica di Vetter, in cui è descritto innanzitutto il corpus di testi esaminato e la sua formazione, e in secondo luogo, è spiegato come le parole indicizzate siano funzionali al dibattito storiografico corrente sulla Rivoluzione francese. La parte metodologica comprende, quindi, una descrizione degli attuali sforzi d'implementazione e digitalizzazione del corpus che, a partire dagli scritti di Robespierre si è arricchito e continua ad arricchirsi di importanti documenti rivoluzionari. La difficoltà maggiore di questo lavoro di digitalizzazione è principalmente, come ricorda più volte lo stesso Vetter, rendere compatibili i testi

³ VETTER, Cesare, MARIN, Marco, *La felicità è un'idea nuova in Europa. Contributo al lessico della rivoluzione francese*, tomo II, Trieste, EUT, 2013, p. 13.

⁴ È già prevista l'uscita di un terzo tomo a completamento dei due precedenti.

⁵ GENET, Jean-Philippe, «Histoire, Informatique, Mesure» in *Histoire & Mesure*, 1, 1/1986, pp. 7-18.

⁶ Si veda il numero monografico sulla Digital History presentato dalla rivista on-line *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea*, GRANDI, Elisa, PACI, Deborah, RUIZ, Émilien, (a cura di), «Digital History, La storia nell'era dell'accesso», in *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea*, 10, 2/2012, URL: < <http://www.studistorici.com/dossier/n-10-giugno-2012/> > [consultato il 26 febbraio 2013].

raccolti con i software di analisi lessicologica. Molte delle digitalizzazioni attualmente disponibili, infatti, non hanno una completa compatibilità con i software utilizzati dagli autori e per questo è stato necessario un lungo lavoro di redazione dei testi in formato .txt al fine di garantirne la fruibilità. Al contrario, la sezione storiografica propone un excursus sugli attuali dibattiti riguardanti la Rivoluzione francese e li mette in rapporto con alcune parole chiave ritenute di estrema rilevanza dagli autori e fulcro dell'analisi lessicologica di questo volume. Tra le principali si ricordino: *felicité*, *bonheur*, *sans-culottes*.

Attraverso il lessico un fatto diventa evento: il lessico dei protagonisti, il lessico della costruzione memoriale, il lessico dell'interpretazione. In questo quadro lo storico deve riuscire a trovare un equilibrio tra il lessico della storia vissuta, il lessico della storia ricordata e il lessico della storia raccontata e tematizzata⁷.

Infatti:

gli uomini fanno la storia ma non sanno la storia che fanno⁸.

Lo studio lessicologico proposto dagli autori, come rileva Vetter, ha consentito di valutare il peso, la frequenza e la contingenza di queste parole all'interno dei discorsi rivoluzionari dell'anno II (1793-1794) permettendo in questo modo di capovolgere alcuni approcci storiografici sulla Rivoluzione.

In conformità a quanto detto nell'introduzione la prima parte di questo volume, redatta da Elisabetta Gon, presenta i risultati dell'analisi lessicologica e lessicometrica operate su un vasto corpus di opere della Rivoluzione Francese, tra cui quelle di Robespierre, Marat, Saint Just e Hébert.

Gon descrive innanzitutto la formazione del corpus di testi e la loro progressiva digitalizzazione; in seguito, descrive metodologicamente l'analisi lessicologica che ha operato sui documenti, attraverso software come *Concordance*, *Lexico 3* e *Treetagger*, spiegando nel dettaglio la tipologia di dati emersi dal suo studio e come questi siano stati raccolti in tabelle e grafici e, conseguentemente, studiati.

Questa prima parte è stata suddivisa – secondo una logica autoriale – in quattro sezioni, che rappresentano rispettivamente lo studio dei corpus di Robespierre, Marat, Saint Just e Hébert. Questa suddivisione consente una migliore comprensione della

⁷ VETTER, Cesare, MARIN, Marco, *op. cit.*, p. 27.

⁸ *Ibidem*, p. 25.

diversa occorrenza e del diverso uso che questi autori hanno fatto delle parole indicizzate, comprensione che sarebbe stata sicuramente minore qualora si fosse optato per una suddivisione tematica per lessemi.

Ogni parte è poi suddivisa in due sezioni. Nella prima è presentata la frequenza assoluta e relativa delle prime 100 parole “piene” di alcuni testi espressivi dei diversi autori; mentre nella seconda parte, quella più interessante e rilevante per i lettori e per gli storici, è proposto un indice dettagliato dei lessemi oggetto d'analisi a cominciare, naturalmente, da *Bonheur*. Per ogni lessema viene segnalato il numero di occorrenze e la frequenza relativa normalizzata e di seguito vengono riportati tutti i brani in cui quel lessema compare. In questo modo i lettori sono in grado, non solo di ritrovare agevolmente la parola “chiave” in esame, ma anche di contestualizzarla all'interno dell'opera più ampia dei singoli autori e, quindi, del singolo periodo storico.

La seconda parte del volume, curata da Marco Marin, si concentra su di un corpus di testi differente dal primo, ma non meno importante nell'economia dei discorsi rivoluzionari e sulla Rivoluzione Francese: i *Catéchismes révolutionnaires*.

Nella sua introduzione Marin spiega innanzitutto cos'è un catechismo, partendo dalla definizione che né da Luciano Guerzi:

considero catechismi tanto gli scritti che, quali che siano i procedimenti espositivi, portano il titolo “catechismo”, quanto gli scritti che seguono lo schema per così dire classico del catechismo, cioè lo schema a domande e risposte⁹.

In secondo luogo, Marin spiega quali siano stati i criteri che hanno guidato la scelta dei documenti da inserire nel corpus e da digitalizzare. Stabilite queste linee guida, Marin descrive il suo corpus e ne spiega i pregi e i limiti, questi ultimi dovuti soprattutto alla scarsa reperibilità di alcune serie documentarie. Infine, come già fatto nella prima parte da Elisabetta Gon, spiega la sua metodologia di analisi e i software utilizzati. La differenza tra i due approcci si evidenzia principalmente su questo punto: mentre Elisabetta Gon propone un'analisi basata sul concetto di parole “piene” e parole “vuote” – come testimoniano le tabelle relative alla frequenza assoluta e relativa delle prime 100 parole dei testi da lei analizzati – Marin, al contrario – non concordando sulla distinzione di parole “piene” e parole “vuote” e mettendo in discussione lo stesso concetto di parola “piena” – propone un'analisi delle prime 100 parole con significato

⁹ GUERCI, Luciano, *Istruire nelle verità repubblicane. La letteratura politica per il popolo nell'Italia in rivoluzione (1796-1799)*, Bologna, Il Mulino, 1999, p. 82, citato in VETTER, Cesare, MARIN, Marco, *op. cit.*, p. 455.

socio-politico. Quest'approccio consente quindi a Marin di operare un'analisi più mirata del lessico dei catechismi e di riconsiderarli sotto nuovi punti di vista.

A questa parte introduttiva e metodologica segue – come nella sezione curata da Elisabetta Gon – l'indicizzazione delle occorrenze, cui è fatto seguire anche l'indice delle edizioni utilizzate per la formazione del corpus informatico, che in questo caso differisce da quello generale dei catechismi.

Il volume termina con una terza parte, co-curata da Marco Marin ed Elisabetta Gon, in cui è analizzato il testo di J. M. Lequinio, *Du Bonheur*, il più famoso testo sulla felicità del periodo rivoluzionario.

Dopo una breve introduzione in cui gli autori mettono in luce la figura di Lequinio e contestualizzano storiograficamente il testo, viene proposta una fedele trascrizione dello stesso, a cui fa seguito l'analisi lessicometrica. La *tag claude* finale dimostra in modo visivo quali siano le parole dominanti nel testo analizzato e come attraverso di esse si possa capire quale fosse la posizione di Lequinio su religione, felicità e patria.

Il volume è corredato da una serie di tabelle sui rapporti lessicometrici e sulle lessie ricercate che non presentano alcuna occorrenza.

Questo secondo tomo de *La felicità è un'idea nuova in Europa*, arricchisce senza dubbio il panorama storiografico non solo della Rivoluzione francese, aprendo nuove prospettive d'indagine, ma arricchisce e fornisce nuove prospettive anche alla ricerca storica in generale grazie alle nuove metodologie e ai nuovi strumenti informatici utilizzati. Unica pecca, se così si può dire, è la disposizione delle note al testo, le quali, sebbene molto utili e complete, trovandosi alla fine dei singoli saggi, risultano di difficile consultazione soprattutto nella versione in pdf scaricabile on-line¹⁰.

¹⁰ Il testo di questo volume si può reperire on-line al seguente indirizzo:
URL: < <http://www.openstarts.units.it/dspace/handle/10077/8286> > [consultato il 18 febbraio 2013].

* L'autore

Luca Zuccolo, dottore (PhD) in Storia Contemporanea del SUM di Napoli ha sviluppato una ricerca sulle dinamiche di formazione dell'identità ottomana e di un discorso di tipo patriottico durante il regno di Abdülhamid II (1880-1885) attraverso lo studio di fonti a stampa redatte in lingua francese. Già dottore magistrale in Storia d'Europa (Bologna 2008), si è occupato dello sviluppo della modernità durante l'ultimo secolo dell'Impero Ottomano, del confronto/scontro tra modernità e tradizione in un contesto cosmopolita e allo sviluppo dei movimenti sociali che hanno preparato l'avvento della società turca contemporanea.

URL: < <http://www.studistorici.com/2010/12/01/luca-zuccolo> >

Per citare questo articolo:

ZUCCOLO, Luca, «Recensione: Cesare VETTER, Marco MARIN, *La felicità è un'idea nuova in Europa. Contributo al lessico della rivoluzione francese*, Tomo II, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 2013, 731 pp.», *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea: Contrabbandieri, pirati e frontiere: per una storia delle pratiche informali nell'America Centrale (XVII-XXI secolo)*, 29/04/2013,

URL:< http://www.studistorici.com/2013/04/29/zuccolo2_numero_13/ >

Diacronie Studi di Storia Contemporanea  www.diacronie.it

Risorsa digitale indipendente a carattere storiografico. Uscita trimestrale.

redazione.diacronie@hotmail.it

Comitato di redazione: Marco Abram – Jacopo Bassi – Luca Bufarale – Alessandro Cattunar – Elisa Grandi – Deborah Paci – Fausto Pietrancosta – Matteo Tomasoni – Luca Zuccolo



Diritti: gli articoli di *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* sono pubblicati sotto licenza Creative Commons 2.5. Possono essere riprodotti a patto di non modificarne i contenuti e di non usarli per fini commerciali. La citazione di estratti è comunque sempre autorizzata, nei limiti previsti dalla legge.